

il Giornale

Periodicità: Quotidiano

Data: 27 luglio 2004

DA ROMA LEGALE

Ricorso dei primi (poi esclusi) per i lavori della Magnifica Fabbrica della Scala

■ Non solo hanno presentato ricorso al Tar, ma hanno anche inviato una lettera alle istituzioni dal prefetto ai sindacati alla Guardia di Finanza, per un totale di 16 indirizzi. Oggetto: il bando europeo da 25 milioni di euro per la costruzione della Magnifica Fabbrica della Scala. Un lavoro finanziato per lo più dal Pnrr che si è aggiudicato Gedi Group spa che a Milano sta realizzando anche la Biblioteca europea di informazione e cultura (Beic). «Un'anomalia» scrive la Ics Appalti di Frosinone nella lettera al lungo elenco di istituzioni in cui contesta l'aggiudicazione e in cui spiega di essere stata inizialmente in testa alla graduatoria e poi «improvvisamente» e «illegittimamente» esclusa per una «paventata» insostenibilità dell'offerta». La società ha quindi presentato ufficialmente il ricorso al Tribunale amministrativo il 9 luglio scorso, ma nel frattempo ha voluto coinvolgere ognuno «per le proprie competenze» riguardo la procedura di aggiudicazione. La questione è stata affrontata anche in prefettura con i sindacati e l'assessore allo Sviluppo Economico Alessia

Cappello. La magnifica Fabbrica della Scala è un progetto che vuole riunire depositi e laboratori del teatro in un'unica sede al Rubattino. Alla gara avevano risposto 15 imprese. Il 6 giugno la commissione giudicatrice ha stilato la classifica: primo posto Cadel (consorzio di cui Ics Appalti è azienda designata), seconda Gedi group. Ulteriori successive verifiche hanno ribaltato la graduatoria. Al centro della questione ora il presunto ribasso del costo della manodopera. Su cui è intervenuta anche la **UIL** che esprime «una forte preoccupazione in favore delle norme che regolano i rapporti di lavoro e negli appalti pubblici con risorse Pnrr». «Ciò che preoccupa la **UIL** è che in alcuni appalti pubblici vengono scelti operatori con un ribasso di oltre 800 mila Euro sul costo della manodopera dei lavoratori occupati in contrasto con quanto ha previsto il legislatore».